

Spettacoli

Venerdì
14 dicembre 1990

«Le due calabasse» a Vicenza con Mandiaye Ndiaye Magiche storie africane

VICENZA - Un po' d'Africa a Vicenza con Mandiaye Ndiaye, giovanissimo attore senegalese che ha presentato in prima nazionale al teatro Astra «Le due calabasse».

E' una storia magica elaborata su un nucleo caratteristico della ricca tradizione del Senegal, che Mandiaye ha raccontato alla maniera dei griot, termine del vocabolario coloniale franco africano che significa cantore, depositario della tradizione orale. Una tradizione che anche in Africa va lentamente scomparendo, e anche in questo senso, cioè come tentativo di preservare la memoria delle origini culturali, il lavoro di Mandiaye sembra riuscito e aperto a tutti gli sviluppi che un mondo così diverso da quello europeo può offrire.

Ma l'interesse evidentemente non è solo rivolto ad un recupero folcloristico. «Le due calabasse» esalta infatti l'umiltà, che permette di ascoltare il linguaggio della natura e di accettare la diversità. Souki la iena e Leuk la lepre hanno un atteggiamento differente rispetto alle incomprensibili leggi dell'universo:

Leuk ascolta i paradossi del baobab e accetta i consigli del folletto che capovolge il buon senso comune, mentre Souki è prepotente e frettoloso, gradasso e un po' razzista.

Così la calabasse, cioè la ciotola di legno, che il folletto regala a Leuk si riempie di gioielli, e invece quella donata a Bouki nasconde un bastone che punisce la iena. La favola nera raccontata con insolita gestualità da Mandiaye ripropone dunque i temi su cui da anni sono impegnate le Albe, il gruppo interetnico romagnolo-senegalese che ha prodotto lo «spettacolo» e di cui fa parte lo stesso Mandiaye, diventato attore un paio di anni fa dopo aver fatto anche il venditore ambulante appena immigrato in Italia.

Prima della favola, il pubblico ha potuto seguire la proiezione di un documentario girato da Giacomo Verde e coprodotto dalla Rai in occasione del viaggio in Senegal delle Albe nella primavera scorsa. Nei villaggi delle «Albe nere» la compagnia di Ravenna ha raccolto numerosi racconti tradizionali.

Fernando Marchiori